

**Domenica di Pasqua**  
20 aprile 2014

**Introduzione**

- Cristo è risorto!
- E' veramente risorto.

Così si salutano i cristiani ortodossi, annunciando l'uno all'altro questo Vangelo, la bella notizia che dà speranza di fronte al male, al peccato. La risposta ribadisce la verità della notizia e la conferma all'altro. Preghiamo gli uni per gli altri perché possiamo veramente gioire e condividere questa gioia con gli altri.

**Lettura del vangelo secondo Giovanni** (Gv 20,1.11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

**Omelia**

Maria di Magdala non sa che cosa è avvenuto, per lei non è ancora spuntato un nuovo giorno, continua a vivere il tempo del lutto, piange dal giorno in cui ha visto morire in croce Gesù.

*"Stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva"*. E' chiusa nel suo dolore, sta lì vicino alla tomba, a Gesù, o meglio è accanto al luogo dove ha visto per l'ultima volta Gesù.

Il dolore è grande, è inconsolabile, adesso che non è più neanche lì. Hanno portato via il suo corpo, l'hanno ucciso una seconda volta, pensa, le hanno tolto anche la possibilità di rimanere in comunione con lui con una vicinanza fisica al suo cadavere. Il sepolcro è vuoto come la vita di Maria di Magdala.

Così capita anche a noi quando ci colpisce un lutto, un dolore grande, cerchiamo Gesù ma lo cerchiamo là dove abbiamo fatto di lui l'ultima esperienza. E capita anche a noi di non trovarlo più, perché Gesù non è un corpo, una reliquia, è una persona vivente.

Qualcuno che ci vuole bene cerca di strapparci dal nostro pianto, dalla prostrazione in cui ci ha gettato la sofferenza, ma tutto risulta vano. Come Maria, anche le nostre parole, le domande, sono focalizzate su una sola certezza: è morto, non c'è più, ed ora non c'è più neanche il suo corpo.

Unica possibilità è incontrare Gesù risorto e sentirci chiamare per nome, fare cioè un'esperienza personale che lui è ancora vivo. Questa è la vita cristiana segnata dal lutto e dalla gioia grande che Gesù è risorto.

Non basta l'annuncio per credere, la notizia serve solo a risvegliare le energie che il dolore, la tristezza, la rassegnazione ci tolgono, per avere la forza di mettersi a cercarlo personalmente.

Il fatto che altri l'abbiano incontrato e lo credano vivo, operante nel mondo, non è sufficiente, non cambia ancora la nostra vita, ma ci consegna la speranza, ci rincuora per metterci anche noi a cercarlo.

Noi non possiamo sostituirci al fratello, è necessario che lui incontri Gesù risorto per essere invaso dalla gioia, possiamo però, anzi, dobbiamo perché ce lo chiede Gesù stesso, portargli la notizia.

*"Va' dai miei fratelli e di' loro"*, racconta loro che mi hai visto è quanto chiede Gesù a Maria di Magdala.

Non so se a ciascuno di voi è già capitato di aver incontrato Gesù risorto, di averlo visto nella propria vita, di averne fatto l'esperienza di sentirsi chiamato per nome, vi auguro di incontrare qualcuno che avendo vissuto questo incontro ve ne abbia parlato, riuscendo a sollecitare la vostra curiosità, l'interesse, la speranza, che forse si era assopita proprio come nei discepoli.

Preghiamo perché questo accada e perché una volta trovato il tesoro non abbiamo a trattenerlo per noi, ma impariamo a dividerlo con i fratelli di Gesù. Solo se incontreranno a loro volta Gesù risorto potranno riconoscere anch'essi la paternità di Dio e diventeranno nostri fratelli.

Allora sarà davvero una gioia grande, capace di illuminare anche i giorni più difficili; non saremo più soli a piangere, accanto avremo Gesù risorto e i fratelli che l'hanno visto, pronti a ricordarcelo anche quando avremo gli occhi pieni di lacrime.

### **Preghiere dei fedeli**

La tua risurrezione, Signore, ci aiuti a superare la paura che il male, che vediamo ogni giorno trionfare nel mondo, abbia l'ultima parola, anche sulle promesse che ci hai fatto, Ti preghiamo

Spesso ci ostiniamo a cercarti in una dimensione umana, come Maria di Magdala che ti cercava al sepolcro, la fede nelle tue parole ci aiuti a cercarti nella nuova dimensione di risorto, Ti preghiamo

In un mondo che si illude inseguendo speranze futili e persino dannose, rendici discepoli forti e generosi nell'annunciare la speranza, che la tua vittoria sulla morte ci ha consegnato, Ti preghiamo

A noi che siamo peccatori, concedi di fare Pasqua, di passare dalla vita segnata dall'egoismo, dal peccato, alla gioia di vivere la vita nuova di figli di Dio, Ti preghiamo